



Chiesa di San Ponziano, chiostro e campanile 13
Piazza Roma, Carbonia

Visita guidata a cura dell'I.I.S. "G. M. Angioy", con il supporto dell'O.d.V. "Athena".

La principale chiesa cittadina, dedicata a San Ponziano, è situata nella centrale piazza Roma, fu terminata nel novembre del 1938 e consacrata un anno dopo, il 18 novembre 1939. L'architettura razionalista con linee rette e semplici e l'abolizione di ogni decorazione incarnano l'ideale autarchico del regime fascista, reinterpetrando insieme lo stile romanico. Ha una facciata rettangolare con un piccolo atrio porticato in granito di Teulada e una parte alta in trachite arricchita da un rosone chiuso da una vetrata con le figure di Santa Barbara e San Ponziano. A sinistra le si affianca il campanile con pianta quadrata e un'altezza di m 44,70; suddiviso in 5 piani, è rivestito in trachite rossa con la parte terminale coronata da una cuspidi di mattoni rossi. Al piano terra si trova la cripta che ospitò in passato la statua di Santa Barbara di Gavino Tilocca e il fonte battesimale.



Chiesetta operaia e Quartiere Lotto B 15
Via Sicilia

Visita guidata a dell'I.C. "S. Satta" (scuola primaria) con la collaborazione dei cittadini del quartiere Carbonia Nord

La chiesetta nacque nei primi anni '40 per volontà dei parroci di San Ponziano per stimolare la partecipazione alla vita religiosa del popoloso quartiere operaio "Lotto B". Nel 1947 il rieme fu consacrato alla Beata Vergine Addolorata e la messa cominciò a essere celebrata in un ex camerone operaio ubicato in via Sicilia. Il progettista Granata caratterizzò la facciata della chiesetta con un campanile "a vela" e un arco campanario. All'interno fu costruito un altare in muratura e alcune balauste. Nella chiesetta si potevano ammirare un crocifisso ligneo, la statua della Beata Vergine Addolorata e quella di San Giovanni. Dietro la chiesetta fu realizzata la casa canonica, nel cortile, tra i due edifici, i bambini potevano intrattenersi nei giochi. Il quartiere "Lotto B" ospitò inizialmente i primi capannoni in legno e lamiere di Carbonia, che utilizzati prima per riporre gli attrezzi degli operai edili, furono trasformati poi in edifici in muratura per dare alloggio ai minatori scapoli o senza famiglia al seguito.



CIAM Carbonia Itinerari dell'Architettura Moderna 17
Museo diffuso, a cielo aperto: partenza percorso da Piazza Roma con il treno

Visita guidata a cura della "British School di Carbonia" e delle associazioni "Polisportiva Girasole" e "N.A.B.A."

Creata nella prima metà del XX secolo come la più rilevante iniziativa del regime fascista sul territorio nazionale e situata all'interno del Parco geominerario del Sulcis Iglesiente, la città di fondazione di Carbonia nasce come centro industriale, residenziale e amministrativo collegato alla miniera di Serbariu, il più importante polo carbonifero italiano. I lavori riguardanti la costruzione della città di Carbonia iniziarono nel giugno del 1937 e si conclusero nel dicembre del 1938. Inizialmente gli spazi abitativi tennero conto della struttura piramidale dei ruoli esistenti in miniera e della gerarchia fascista: il centro è riservato alle case dei dirigenti, poco lontano si trovano le palazzine degli impiegati, mentre modeste case per operai occupano i quartieri dell'estesa periferia. Per gli operai scapoli vennero costruiti dieci alberghi operai. Carbonia Landscape Machine è risultato il progetto vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2011, un modello concreto ed esemplare di recupero del paesaggio urbano.



Scuola Sebastiano Satta 19
Via della Vittoria 95

Visita guidata a cura dell'I.C. "S. Satta" (secondaria 1° grado).

La struttura, nata come "Scuola Elementare Rionale Sud", fu edificata in via della Vittoria su progetto di C. Valle di I. Guidi, tra il 1939 e il 1941. La sua architettura testimonia gli orientamenti razionalistici della sua epoca in sintonia con le scelte e le necessità costruttive autarchiche.



Osservatorio Didattico Interattivo Multimediale sulle Zone Umide del Sulcis Iglesiente 20
Piazza Repubblica

Visita guidata a cura dell'I.C. "Don Milani" (scuola secondaria 1° grado). In collaborazione con la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara.

L'Osservatorio Didattico Interattivo Multimediale sulle Zone Umide del Sulcis Iglesiente è ubicato in piazza Repubblica, presso lo storico edificio della città di fondazione denominato "Centro di accoglienza maestranze in arrivo" a Carbonia. L'Osservatorio permetterà ai visitatori di vivere e scoprire, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie interattive e multimediali, gli ecosistemi lagunari e approfondire le tematiche della tutela e salvaguardia delle biodiversità che in queste zone umide sono ospitate. Il progetto è nato per accrescere l'educazione ambientale e il livello di conoscenza, sensibilità e consapevolezza sull'importanza delle zone umide - lagunari presenti nel territorio provinciale e della loro tutela e salvaguardia.



Ex albergo operaio di piazza Repubblica 21
Piazza Repubblica

Visita guidata a cura dell'I.C. "Deledda-Pascoli" (scuola secondaria 1° grado). In collaborazione con la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara.

Storico edificio della Città di Fondazione, nasce nel 1936-1938 come centro di accoglienza delle maestranze che giungevano in città da varie parti d'Italia. Dopo la chiusura delle miniere è stato sede dell'Istituto tecnico per Geometri "G.

M. Angioy", fino al 2010. Successivamente è stato sede dell'Istituto Beccaria. Poi, dopo una prima ristrutturazione, ha ospitato un ostello della gioventù. Attualmente, al piano terra è allestito l'Osservatorio Didattico Interattivo Multimediale sulle Zone Umide del Sulcis Iglesiente. Invece il primo piano della struttura, dopo una seconda ristrutturazione, è stato riportato alla sua forma originaria, ospitando la "Posada di Carbonia". La sua riconversione assume un forte significato simbolico: in origine luogo di prima accoglienza per lavoratori, oggi luogo di ospitalità per pellegrini ed escursionisti che percorrono il Cammino Minerario di Santa Barbara.

Stadio Comunale "Carlo Zoboli" 22
Via della Stazione 19

Visita guidata a cura dell'I.C. "S. Satta" (scuola secondaria di 1° grado), dell'A.S.D. "Emmegiemme Sport Carbonia", in collaborazione con la polisportiva "Girasole" e "S.E.R. Protezione Civile Carbonia O.D.V."

Dirimpetto all'ex stazione ferroviaria, edificato negli 1939-40, il campo sportivo comprendeva le tribune in cemento armato, il campo di gioco del calcio e per i salti in alto e in lungo, i campi di pallacanestro, una pista per le gare podistiche, tutto all'interno di una recinzione in muratura.



Dopolavoro e piazza Primo Maggio 23
Piazza Primo Maggio, loc. Rosmarino.

Visita guidata a cura dell'I.C. "S. Satta" (scuola primaria) con la collaborazione dei cittadini del quartiere Carbonia Nord.

Progettato dall'architetto Gustavo Pulitzer-Finali nel 1938, è intitolato alla medaglia d'oro Ernesto Zorcolo. È stato inaugurato il 6 aprile 1941 e ha cessato l'attività il 30 settembre 1966. Il dopolavoro svolgeva attività ricreativa ed era annesso al locale per lo spaccio di bevande. È stato restaurato nell'ambito del progetto di riqualificazione del quartiere lotto-B.



Nucleo originario "Medau Is Cabiddu (Medadeddu)" e Murales "Don Giovanni Diaz" 24

Per arrivare: percorrere la via Lubiana in direzione Serbariu sino al bivio del cimitero comunale, svoltare a destra e imboccare la via Medadeddu da percorrere per un chilometro sino a giungere alla piazza Santa Rita.

Visita guidata a cura dell'Associazione sportiva "Gigi Spada" (ASD) e dell'Associazione "Senso Comune"

A un chilometro da Carbonia, Medadeddu, sorta circa 150 anni fa lungo la direttrice che da Serbariu conduceva a Perdaxius, conserva un'identità ben distinta dalla città di fondazione. In origine il borgo prendeva il nome di "Is

Cabiddu", perché proprio la famiglia Cabiddu ne edificò il nucleo originario. L'economia si basava sull'attività agropastorale, di cui rimangono evidenti tracce sia nella memoria che nelle abitazioni dei più anziani, che ancora conservano numerosi attrezzi da lavoro e domestici tipici della struttura fondiaria e agraria, che ha caratterizzato il borgo sino ai primi decenni del XX secolo. Nella centrale piazza Santa Rita, un murale, realizzato dai rinomati artisti Ielmo Cara e Stefano Masili attraverso una personale tecnica pittorica, esprime il connubio tra il borgo e la città, attraverso gli occhi del compianto Don Giovanni Diaz, che proprio a Medadeddu, negli anni '90, realizzò un centro di accoglienza per gli "ultimi" della città, dando loro un letto e un pasto caldo.



Area archeologica di Corona Maria 25
Pineta di Cortoghiana

Visita guidata a cura dell'I.C. "Deledda-Pascoli" plesso di Cortoghiana (scuola secondaria 1° grado) e dell'Associazione O.d.V. "Sardinia Archeologica".

L'area di Corona Maria è un complesso preprotostorico che documenta un'occupazione della zona dal Neolitico finale (IV millennio a.C.) all'età del Bronzo (medio e finale, XVII-X sec. a.C.). Il sito comprende diverse domus de janas; una di esse, situata nella pineta, presenta pianta circolare, dotata di due vani sopraelevati e circondata da un'area sacra con coppelle. Un'altra è inglobata all'interno della cantina di un'abitazione moderna. L'area comprende anche testimonianze di età Nuragica: un nuraghe, diverse capanne circolari pertinenti a un villaggio, una tomba dei giganti. La presenza di materiale ceramico di età romana documenta un'occupazione dell'area anche in età repubblicana.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



CARBONIA
11/12 maggio 2024



informazioni utili

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 20.00 e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori: Info Point: Pro Loco Carbonia, via Catania 2B - telefono: 0781 188 8280 e-mail: proloco.carbonia@hotmail.it e-mail: cultura@comune.carbonia.ci.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Casa del Mutilato 16
Viale Trento, angolo via Asproni

Visita guidata a cura della Scuola Paritaria "Madre Camilla Gritti" (secondaria 1° grado) e dell'Associazione "Mutilati e Invalidi di Guerra"

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra nasce nel 1917 a Milano, durante la prima guerra mondiale come ente morale che accoglie e assiste tutti i mutilati e invalidi di guerra d'Italia, dei quali ha la tutela e la rappresentanza, salvaguardando gli interessi morali e materiali, svolgendo in ogni campo ogni possibile forma di protezione, assistenza e solidarietà. La casa dei mutilati e invalidi di guerra di Carbonia fu costruita nel 1956 e venne inaugurata il 25 ottobre del 1959. L'edificio, localizzato in viale Trento angolo via Asproni, la cui tipologia edilizia è di stile razionalista, è caratterizzata dalla torre realizzata in trachite ed è perfettamente adeguata all'architettura della città. All'interno è stata allestita una mostra fotografica e storica che racconta dalla posa della prima pietra della casa del mutilato fino ai giorni nostri.

Rifugio antiaereo 14
Via Nuoro 3

Visita guidata a cura degli studenti della sede C.P.I.A. di Carbonia e dell'Associazione Pro Loco Carbonia.

Il rifugio di via Nuoro rappresenta una delle rare testimonianze di archeologia militare dell'isola. La struttura conserva ancora oggi gli impianti di illuminazione, areazione e acqua corrente. Dal febbraio 1943 con l'intensificarsi delle incursioni aeree alleate, si rese necessario dotare anche la città di Carbonia di ricoveri anti-aerei. L'esistenza a Carbonia della Società Mineraria Carbonifera Sarda, largamente attrezzata con materiali, maestranze specializzate, macchinari ecc., consentì di affrontare e superare le necessità imposte dai lavori per i ricoveri con una rapidità di esecuzione e una larghezza di mezzi senza precedenti in Sardegna.

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odV metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"





Parco Urbano Cannas di Sotto (SiMuC)

1
Loc. Cannas di Sotto, ingresso via Fertilia

Visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo Scuola Secondaria 1° grado "S. Satta".

Il Parco, uno dei siti culturali del Sistema Museale cittadino e sfondo di numerose iniziative culturali, include una necropoli a domus de Janas, (dal 3700 a.C. ca) e l'antico Medau Sa Grutta, a essa sovrapposto e destinato alle esposizioni temporanee e ai laboratori didattici. La necropoli è di grande interesse per la varietà delle architetture: alcune tombe possiedono un ingresso a pozzetto verticale (più antico), altre un ingresso orizzontale (più recente), altre presentano entrambi gli accessi per rimaneggiamenti avvenuti fra IV e III millennio a.C. La continuità di vita arriva fino ai nostri giorni, con il riutilizzo delle tombe come rifugi, magazzini, forni, ricovero per animali da parte degli abitanti del Medau. Il percorso consigliato, lungo la collina, include le Tombe 25 e 3, la monumentale Tomba 4, gli ipogei ai piedi del Medau e infine la Tomba 12, ricostruita negli allestimenti del Museo Archeologico Villa Sulcis e di grande interesse per i nuovi ritrovamenti.



Parco Archeologico di Monte Sirai (SiMuC)

2
Strada Statale 126 - km 17 - loc. Sirai

Visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Gramsci-Amaldi".

Per i visitatori che vogliono farsi un'idea sui fenici in Sardegna, il Parco Archeologico di Monte Sirai è il sito ideale. Parco di eccellenza, include un comprensorio nel quale si concentrano oltre 40 siti di varie epoche (dal IV millennio a.C. in poi), ma con l'impronta più marcata lasciata dai fenici (da metà VIII sec. a.C.) e poi dai cartaginesi, cui si deve l'attuale struttura abitativa (III sec. a. C.). Il percorso consigliato comincia con l'abitato alto: la porta Nord, sull'unico lato fortificato, si apre sulla piazza del tempio di Astarte; fra le grandi schiere di abitazioni a vani affiancati, come la casa "del lucernario di talco", si distinguono alcune case a corte fra cui la "casa Fantar"; gli scavi più recenti (ad es. la casa "del tufo") le hanno rivelate come possibili unità anche artigianali. A Sud dell'abitato si osserva un settore ricoperto in età tardo antica. All'esterno è visitabile l'ampia necropoli fenicia con le fosse a incinerazione, nonché le diverse aree funerarie di età punica, fra le quali è di grande richiamo e suggestione la necropoli delle tombe familiari a camera sotterranea. Sulla collina a Nord-Ovest si visita infine il santuario tofet, spazio consacrato a riti sacri e funerari per i defunti di tenerissima età.



Nuraghe Sirai (SiMuC)

3
Strada Statale 126 - km 17,5 - loc. Sirai

Visita guidata a cura dell'Istituto "Madre Camilla Gritti", Primaria Paritaria e dell'Associazione Centro Anziani Carbonia ONLUS e Gruppo Comunità via Marconi.

Incluso nel Parco Archeologico di Monte Sirai, il Nuraghe Sirai (XIV-VI sec. a.C.), è un sito di eccezionale interesse per la conoscenza dell'ultima fase della civiltà nuragica e della presenza fenicia in Sardegna. La fortezza (625-550 a.C. ca.) è l'unico insediamento cinto da possenti fortificazioni di tipo orientale; di forte vocazione produttiva (ceramica, pellami, metalli e soprattutto vetro), è il risultato dell'integrazione di una comunità sardo-fenicia, e risulta ormai in luce per un ampio settore dell'abitato, caratterizzato da un'architettura inedita e sperimentale. Il nuraghe, il primo a essere scavato nel territorio di Carbonia, è inglobato al centro della fortezza, sulla cima della collina; dotato di una planimetria complessa (almeno 5 torri), possiede una grande imponentza e un ottimo stato di conservazione, dovuto alle continue ristrutturazioni avvenute in antico. Durante la visita sarà possibile osservare il circuito delle fortificazioni, compresa la porta pedonale, il complesso dell'area sacra con l'officina del vetro, l'area di macellazione e quella dei forni; verso l'interno, l'atelier per la concia delle pelli, per arrivare infine alle imponenti torri e cortine del complesso del nuraghe.



Pozzo Castoldi, Bacu Abis

4
Via Pozzo Castoldi

Visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo "Deledda - Pascoli" plesso di Bacu Abis (scuola secondaria 1° grado) e del "Coordinamento delle associazioni di volontariato di Bacu Abis".

Il sito realizzato durante la gestione "Montepioni - Montevocchio", deve la sua denominazione a un componente della famiglia Sanna - Castoldi. Si trova a Bacu Abis subito dopo l'ingresso da Iglesias, nella zona Sud Occidentale del paese. La sua costruzione risale al 1929 e nei due anni successivi vennero realizzati il castello, la cabina dell'argano e le gallerie. Nel 1931 entrò in esercizio. Oggi è fruibile la struttura in muratura con l'argano di estrazione del diametro di m. 1,18, che permetteva il transito di due gabbie. Pozzo Castoldi fu attivo sino al 1941, venne poi utilizzato come via di riflusso. Nella Concessione Mineraria di Bacu Abis l'attività estrattiva iniziò a cielo aperto nel 1852, poi continuò in sotterraneo dal 1915 al 1954, con i pozzi Santa Rosa (1915), Emilio (1917), Roth (1918), Nuovo (1937) ed Est.

CARBONIA - 11/12 maggio 2024



Chiesa di Santa Barbara, Grotta Lourdes, Monumento ai Caduti

5
Piazza Santa Barbara, Bacu Abis, (Carbonia)

Visita guidata a cura dell'I.C. "Deledda - Pascoli" plesso di Bacu Abis (scuola secondaria 1° grado) e dell'associazione culturale Santa Barbara di Bacu Abis.

A nord dell'abitato, nella Piazza P. Micca, sono presenti tre monumenti importanti: la Chiesa, la Grotta di Lourdes e il monumento ai Caduti. La Chiesa, costruita nei primi anni '30, fu intitolata dal '38 alla Santa protettrice dei minatori. Realizzata secondo l'architettura razionalista fascista, si presenta con il portale di ingresso a est, un porticato sorretto da pilastri squadrati e archi a tutto tondo. La facciata è impreziosita da un rosone con vetro bicolore che permette ai raggi del sole di illuminare l'altare al suo sorgere. La riproduzione della Grotta di Lourdes, voluta da Don Nazzareno, fu inaugurata nel 1953 e si trova a destra della chiesa. L'opera rappresenta un arco roccioso con all'interno un altare, una nicchia con la statua della Madonna. Dirimpetto, il Monumento ribattezzato Il Cannone, fu inaugurato intorno al 1950 per onorare la memoria dei caduti delle due Guerre Mondiali.



Grande Miniera di Serbariu

6
Grande Miniera di Serbariu, Carbonia.

Visita guidata a cura dell'I.C. "S. Satta" (scuola primaria), dell'I.C. "Don Milani" (scuola secondaria 1° grado) e dell'associazione "Amici della Miniera". Collabora l'O.D.V. "Athena".

In fase di ristrutturazione: il sito sarà visitabile in esterno con le guide che illustreranno, anche attraverso immagini fotografiche, i diversi edifici e le funzioni alle quali erano destinati.

L'esteso giacimento del Sulcis, il più vasto giacimento carbonifero presente sul territorio nazionale, ha caratterizzato l'economia del territorio e rappresentato tra gli anni '30 e '50 una delle più importanti risorse energetiche d'Italia. Si decise di costruire la miniera e la città di Carbonia in una posizione strategica dal punto di vista geografico: equidistante dai porti di Sant'Antioco e Portovesme, in prossimità della ferrovia e della SS126. Furono realizzati due pozzi dotati di macchinari più moderni, una grande centrale elettrica e una laveria, magazzini, officine e depositi. Attivo dal 1937 al 1964, il sito minerario di Serbariu oggi è stato recuperato e ristrutturato a fini culturali, museali e didattici. Sono visitabili l'esterno della miniera con la locomotiva d'epoca FMS 101 Breda, pozzo 1, le due sale argani, la lampisteria (vedi Museo del Carbone).



Ex Direzione Miniera di Serbariu, Fabbrica del Cinema

7
Grande Miniera di Serbariu, piazza Sergio Usai

Visita guidata a cura del Centro Servizi Culturali Carbonia della Società Umanitaria e della Cooperativa S.C.I.L.A. Solo sabato dalle 16.00 alle 20.00

Localizzato all'ingresso dell'area mineraria, l'edificio, ultimato nel 1937, ha planimetria a ferro di cavallo. Nel lato nord vi era l'ufficio del Direttore con pavimento a mosaico rappresentante una lampada da miniera, attiguo l'ufficio della Segreteria dal quale, tramite una botola, si accede a una terrazza aperta che permette la visuale sul piazzale di accesso del personale. Centrali stavano gli Uffici Tecnici, mentre nel lato sud quelli Amministrativi. Qui si accedeva direttamente in una sala dove venivano distribuiti i salari. Una scalinata consente di accedere nel seminterrato e al caveau protetto da 2 porte blindate. La struttura è rimasta operativa dall'apertura della miniera fino alla chiusura ufficiale, che di fatto avvenne nel 1971. Attualmente l'edificio ospita il progetto Fabbrica del Cinema che costituisce un'ulteriore tappa del percorso di conservazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del sito della Grande Miniera, a cura della Società Umanitaria.

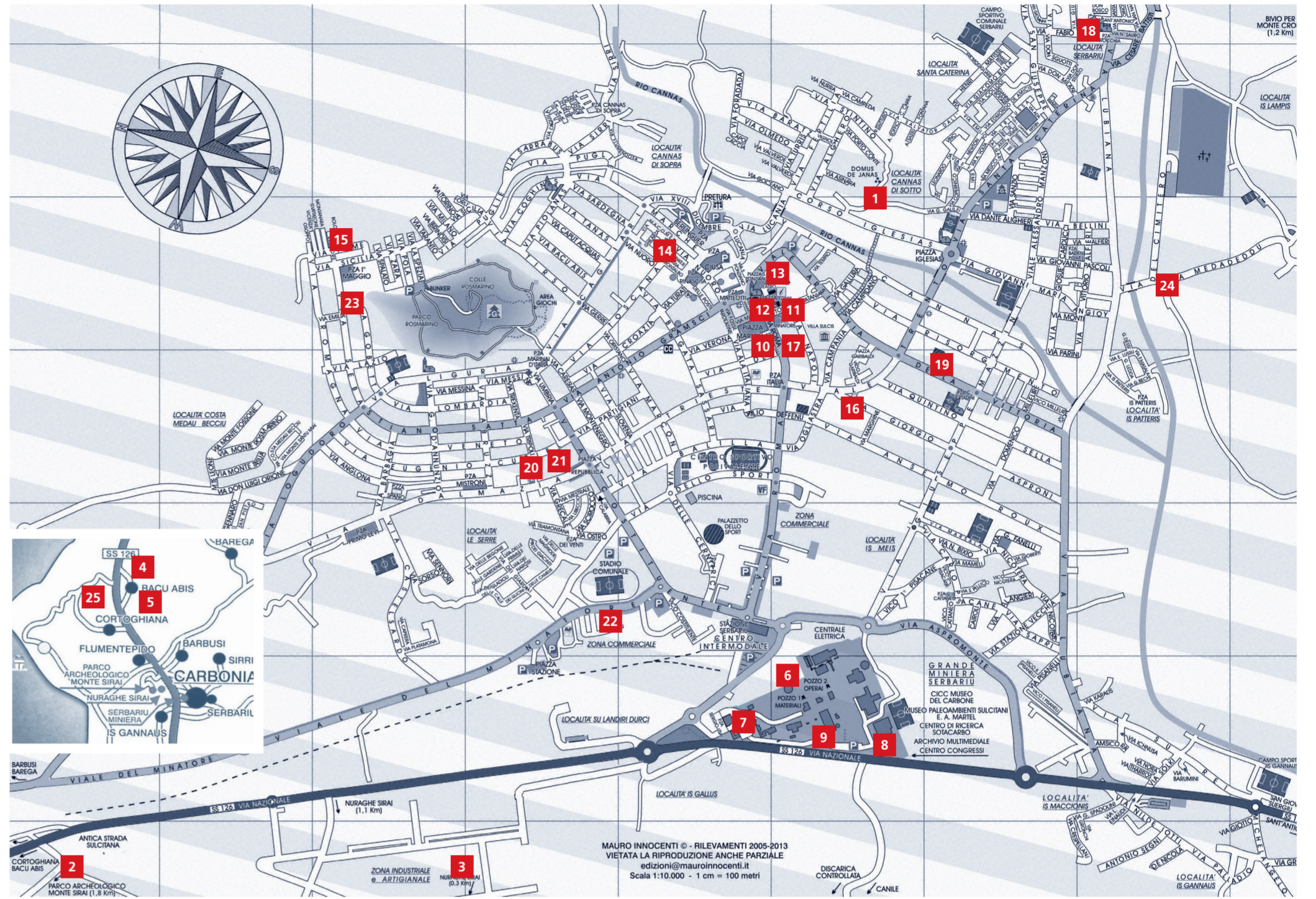


Centro Ricerche Sotacarbo, Grande Miniera di Serbariu

8
Grande Miniera Serbariu, Carbonia.

Visita guidata a cura dell'I.I.S. "Gramsci - Amaldi" e successiva attività laboratoriale di divulgazione scientifica in collaborazione con il Centro Ricerche Sotacarbo.

Il Centro Ricerche Sotacarbo rappresenta il fiore all'occhiello del Polo tecnologico dell'Energia pulita voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Sardegna. L'inaugurazione nel 2008 di questo modernissimo Centro Ricerche, realizzato negli edifici del vecchio Magazzino materiali, ha assicurato contenuti innovativi all'operazione di archeologia industriale portata avanti dal Comune di Carbonia nell'ex Miniera di Serbariu. Il Centro Ricerche Sotacarbo è ormai un punto di riferimento internazionale nei campi dell'innovazione tecnologica e della ricerca sulle energie pulite: dal 2014 fa parte della rete Eccel che comprende i 15 centri di ricerca più avanzati in Europa sulla cattura e lo stoccaggio della CO2. Sarà possibile visitare impianti, laboratori e le aree adibite a uffici.



Museo del Carbone - C.I.C.C.

9
Grande Miniera di Serbariu

Visita guidata (solo esternamente) a cura dell'I.C. "S. Satta" (scuola primaria).

In fase di ristrutturazione: il sito sarà visitabile in esterno con le guide che illustreranno, anche attraverso immagini fotografiche, i diversi edifici e le funzioni alle quali erano destinati. Inaugurato nel 2006 in seguito al recupero del sito minerario, include la lampisteria, i castelli dei pozzi, le due sale argani e la galleria sotterranea. La lampisteria ospita l'esposizione permanente sulla storia del carbone, della miniera e della città, con una preziosa collezione di lampade da miniera, attrezzi da lavoro, strumenti, oggetti di uso quotidiano, fotografie d'epoca e documenti. Il video e la galleria fonica propongono fotografie e filmati d'epoca sull'inaugurazione di Carbonia, interviste ai minatori, animazioni sulla formazione del carbone e sulle tecniche di sondaggio del sottosuolo. La galleria sotterranea mostra l'evoluzione delle tecniche di estrazione in ambienti fedelmente riallestiti con attrezzi dell'epoca e grandi macchinari. La sala argani conserva al suo interno i grandi tamburi dell'argano con cui si manovrava la discesa e la risalita delle gabbie nei pozzi.



Dopolavoro Centrale

10
Piazza Roma

Visita guidata a cura dell'I.I.S. - I.T.C. N. 2 "Beccaria".

Il Dopolavoro Centrale, destinato agli impiegati, si trova in piazza Roma, nucleo della vita cittadina. Il complesso Dopolavoro Cine-Teatro è formato da due corpi indipendenti disposti ad angolo retto, a chiudere l'angolo est della piazza. L'edificio, con pianta rettangolare, ha due piani e un porticato nella facciata anteriore. L'obiettivo preminente dell'OND (Opera Nazionale Dopolavoro) era quello di organizzare il tempo libero dei lavoratori in coerenza con la politica del Partito Nazionale Fascista. Organizzava attività ricreative e altre più specificamente utili: proiezioni di documentari, film, rappresentazioni teatrali, corsi di alfabetizzazione, di economia domestica, corsi sportivi, aveva una propria biblioteca; promuoveva le attività autarchiche come gli "Orti giardino" e l'allevamento di polli e conigli, ecc. Oggi i locali ospitano una sala polifunzionale.



Torre Civica

11
Piazza Roma

Visita guidata a cura dell'I.I.S. - I.T.C. N. 2 "Beccaria".

La Torre Civica è nata come Torre Littoria, sede della Casa del Fascio. La posa della prima pietra avvenne il 10 giugno 1937. Rivestita di trachite rossa, è alta m. 27,50 e suddivisa in 5 piani: al pian terreno si trovava il Sacroario dedicato ai martiri fascisti, qui si può ammirare l'altorilievo marmoreo di Crocetti, con le sue figure allegoriche relative a tutti gli aspetti della vita della Nazione nel clima fascista: la Vittoria Alata, simbolo di potenza, il Lavoro, la Famiglia, la Milizia e le Organizzazioni del Regime. Quando il fascismo cadde, nel 1943, la scultura fu coperta da un tramezzo e solo negli anni '80 fu casualmente riscoperta. Al primo piano era situato il Direttorio che dava sul balcone dal quale il 18 dicembre 1938 Mussolini si affacciò per inaugurare Carbonia. Gli altri piani superiori erano occupati dagli uffici del Fascio. La Torre oggi ospita uffici comunali.



Teatro Centrale

12
Piazza Roma

Visita guidata a cura dell'I.I.S. - I.T.C. N. 2 "Beccaria".

I lavori di costruzione del "Cine-Teatro" sono cominciati l'8 novembre 1937 e sono stati ultimati il 20 novembre 1938. Funziona regolarmente dal 1° gennaio 1939. L'edificio, di dimensioni stimate in 17 x 32 m., è volumetricamente concepito come un blocco compatto. Il prospetto principale è disegnato da una serie di ampie aperture ad arco a tutto sesto in prossimità del foyer di accesso al teatro e da bucatore regolari corrispondenti agli ambienti di servizio, sottolineate da cornici in trachite rossa; inoltre, contrariamente agli altri edifici presenti intorno alla piazza, non presenta distacchi nel trattamento formale della porzione basamentale, bensì una superficie intonacata continua ed estesa all'intera superficie dell'edificio. Degne di nota le cornici in travertino presenti sul fronte principale e destinate all'affissione dei cartelloni per gli spettacoli in programmazione nella struttura. La sala era stata concepita per contenere circa 400 persone. Recentemente ristrutturata e restituita alla città, il Teatro Centrale ospita spettacoli teatrali, concerti, rappresentazioni ed eventi. Bibliografia: Archivio IACP docc. n. 1, 111; Archivio OND.